

**PROTOCOLLO DI INTESA**

**TRA**

**COMUNE DI CREMONA**  
**SETTORE POLITICHE SOCIALI**  
**SETTORE POLITICHE**  
**EDUCATIVE**

**E**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA UNO"**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA DUE"**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA TRE"**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA QUATTRO"**  
**CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE IN ETA'**  
**ADULTA (CPIA) DI CREMONA "PIER PAOLO**  
**PASOLINI"**

**UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI**  
**CREMONA**

**FINALIZZATO ALLO SVILUPPO DI INTERVENTI E LA**  
**SPERIMENTAZIONE DI NUOVE STRATEGIE DI**  
**PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE**  
**SCOLASTICA**

**Tra**

**COMUNE DI CREMONA, Piazza del Comune n. 8, P.I. 00297960197 qui rappresentato dal**  
**Dirigente del Settore Politiche Sociali, dott.ssa Eugenia Grossi e dal Dirigente del Settore**  
**politiche Educative dott.ssa Silvia Bardelli**

**e**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA UNO" , in persona del legale rappresentante pro tempore**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA DUE" , in persona del legale rappresentante pro tempore**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA TRE", in persona del legale rappresentante pro tempore**

**ISTITUTO COMPRENSIVO “CREMONA QUATTRO”, in persona del legale rappresentante pro tempore**

**CPIA DI CREMONA “PIER PAOLO PASOLINI”, in persona del legale rappresentante pro tempore**

**UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI CREMONA, in persona del legale rappresentante pro tempore**

#### PREMESSO

- Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 3, co. 3, *è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione [..]*
- Costituzione della Repubblica Italiana, articolo 34, *La scuola è aperta a tutti.*
- Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.*
- Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005, *Definizione delle norme generali sul diritto- dovere all'istruzione alla formazione a norma dell'articolo 2 co. 1 lett. c) della L. 53/2003*
- Legge n. 53 del 28 marzo 2003, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e formazione professionale*
- Legge n. 297 del 16 aprile 1994, *Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione*
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*
- Decreto Ministeriale n. 489 del 13 dicembre 2001, *Regolamento concernente l'integrazione a norma dell'art. 1, co. 6 L. 9/99 e delle norme relative alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico*
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico*
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, *Indicazioni operative in relazione alla Direttiva Ministeriale 27/12/12*
- Circolare Ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, *Strumenti di intervento per studenti con bisogni educativi speciali – chiarimenti.*

#### CONSIDERATO

La centralità della scuola come luogo in cui leggere precocemente i segnali di *malessere* e come contesto educativo capace di intervenire ai diversi livelli di prevenzione ed in particolare:

- ❖ Individuazione e segnalazione di situazioni di rischio di dispersione scolastica e formativa per la definizione di strategie di interventi di contrasto;
- ❖ Individuazione precoce dei primi segnali di disagio e coinvolgimento della famiglia per una maggiore consapevolezza ed una collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- ❖ Individuazione e segnalazione ai servizi competenti di situazioni di disagio conclamato che richiedono l'intervento a vari livelli di personale specializzato afferente ai Servizi Sociali, Socio-Sanitari e Sanitari del territorio, per la definizione condivisa di percorsi idonei al superamento delle

- condizioni di disagio e alla prevenzione dei fenomeni di disadattamento e/o devianza;
- ❖ Sostegno alla genitorialità tramite percorsi formativi e consulenziali al fine di supportare le competenze educative in capo alle famiglie;
  - ❖ Sviluppo di percorsi formativi rivolti al personale docente su tematiche psico-pedagogiche ed adolescenziali nonché per facilitare la gestione dei contesti critici di apprendimento.

#### CONSIDERATO INOLTRE

- Il ruolo e le finalità del Settore Politiche Sociali e del Settore Politiche Educative del Comune di Cremona nel promuovere, anche in concorso con il sistema dei servizi e le agenzie educative del territorio, la comunità intesa come sistema di relazione tra le persone, le Istituzioni, le famiglie e le organizzazioni sociali per il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone e il diritto all'educazione, all'inclusione e all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori;
- L'istituzione dell'Osservatorio sul Sistema Scolastico Cremonese promosso dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Cremona in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona e con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Piacenza con il compito di osservare i mutamenti dei bisogni della popolazione scolastica cremonese e monitorare l'evoluzione dei fenomeni che maggiormente preoccupano le istituzioni quali la dispersione scolastica, l'aumento delle difficoltà di apprendimento e le nuove complessità nella gestione della relazione educativa segnalate dalle scuole e le famiglie;

#### ARTICOLO 1 IMPEGNI DELLE PARTI

1. Le parti si impegnano a collaborare con l'obiettivo di consolidare e modellizzare le strategie e gli interventi già sperimentati nel triennio 2021 - 2024 nell'ambito del progetto "Cr-Wave" e finalizzati all'implementazione della funzione di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e di prevenzione delle condizioni di disagio, rinforzando la dimensione inclusiva della scuola ad integrazione con le attività di prevenzione e gli interventi specifici dei servizi competenti e con la comunità territoriale, attraverso:

- 1) Il consolidamento della figura dell'**Educatore Scolastico** con la funzione di supportare la scuola nel cogliere i bisogni educativi prioritari, promuovendo e accompagnando i processi di analisi, progettazione e realizzazione di interventi rivolti a gruppi e singoli, in grado di garantirne i percorsi di crescita globale anche attraverso lo sviluppo delle competenze e degli apprendimenti. A tal fine, egli dialoga costantemente con i consigli di classe e le altre componenti scolastiche e, al contempo, favorisce il raccordo con il sistema dei servizi, a partire dal servizio sociale territoriale, con le agenzie educative e con il territorio.
- 2) La modellizzazione della c.d. **Scuola di Seconda Opportunità** come dispositivo di intervento ad altro grado di personalizzazione, specifico per quelle situazioni maggiormente compromesse, di conclamato abbandono precoce della scuola e di grave disadattamento scolastico. Essa è attuata attraverso la costituzione di un'equipe educativa dedicata, l'individuazione di una sede stabile nella città di Cremona e la definizione di un programma educativo e insieme didattico che, partendo dalla valutazione dei casi singoli, dalla conseguente formulazione di Piani Didattici Personalizzati relativi ai ragazzi segnalati e coinvolti, possa operare per promuovere percorsi di inclusione e di reinserimento nei circuiti della formazione e garantire percorsi e opportunità di crescita anche nelle condizioni di maggiore fragilità. La scuola di Seconda Opportunità si configura come strumento di intervento di secondo livello per il quale si intende garantire la relazione di continuità con la scuola di provenienza degli alunni e dunque non completamente alternativo alla stessa e con gradi progressivi di integrazione definiti in base alle caratteristiche del singolo soggetto.
- 3) La promozione di un **tavolo di lavoro permanente e integrato** che, a livello territoriale, possa contribuire allo sviluppo della rete dei servizi per la lettura del bisogno, la condivisione delle

strategie, delle priorità e degli strumenti con finalità di prevenzione e intervento precoce, anche in raccordo con la funzione svolta dall'Osservatorio del Sistema Scolastico Cremonese istituito dal Settore Istruzione del Comune di Cremona.

- 4) La stabilizzazione e implementazione **di procedure e strumenti** per la rilevazione del bisogno, la segnalazione, valutazione e la progettazione degli interventi con la definizione di ruoli e competenze fra scuola e servizi anche nel rapporto con la famiglia e l'alunno.
- 5) La promozione di **percorsi condivisi di ricerca e formazione** che coinvolgano i docenti, operatori dei servizi e attori del territorio finalizzati ad una maggiore e approfondita conoscenza delle condizioni di fragilità sociale e individuale che concorrono all'abbandono precoce dei percorsi di studi e in grado di accompagnare la sperimentazione di strategie capaci di agire sulle condizioni individuali e familiari e sul contesto attraverso approcci integrati e multi-disciplinari.
- 6) La promozione di ulteriori ambiti di **sperimentazione** utili all'implementazione del modello di intervento con particolare riferimento al rinforzo della dimensione di integrazione fra scuola di seconda opportunità e istituti comprensivi; il rinforzo della dimensione preventiva con azioni che coinvolgono l'ambito della scuola primaria, lo sviluppo di strumenti e percorsi di accompagnamento degli alunni coinvolti nei percorsi di accesso all'istruzione superiore e alla formazione professionale.
- 7) La adesione a proposte e iniziative in grado di connettere l'esperienza locale con percorsi e progetti che condividono finalità e obiettivi allo scopo di favorire il confronto, la messa in rete delle esperienze e la condivisione di approcci, modelli organizzativi e strumenti di funzionamento, con una particolare attenzione alla dimensione regionale.
- 8) Rinforzare ulteriormente la connessione fra gli oggetti di lavoro qui richiamati con la funzione svolta dall'**Osservatorio sul Sistema Scolastico Cremonese** che, attraverso il report redatto annualmente, è in grado di apportare importanti spunti per il monitoraggio, la verifica e l'aggiornamento degli interventi messi in campo.

## ARTICOLO 2 IMPEGNI DEL COMUNE

### 1. Il Comune di Cremona si impegna:

- Individuare un responsabile istituzionale con lo scopo di coordinare gli interventi dell'educatore scolastico e della scuola di seconda opportunità, interloquire con la scuola e convocare i tavoli di lavoro
- Individuare le figure professionali educative e sociali ai fini della costituzione di un'equipe finalizzata all'educativa scolastica e alla scuola di seconda opportunità
- Predisporre strumenti idonei per l'attestazione dell'effettiva partecipazione degli studenti segnalati alle attività previste dai Piani Didattici Personalizzati e individuare, in accordo con le scuole segnalanti, strumenti e modalità per la certificazione delle competenze acquisite tali da poter essere messi a disposizione del personale docente in relazione ai percorsi curriculari e la validazione dell'anno scolastico oltre che per l'eventuale accesso agli esami per la licenza media;
- Predisporre strumenti e modalità che definiscano nel dettaglio l'incarico dell'educatore scolastico all'interno della scuola e che ne legittimino la presenza e l'operatività;
- Promuovere la dimensione intersettoriale fra Politiche Sociali e Politiche Educative e il raccordo fra la scuola, le famiglie e il sistema del Servizio Sociale Territoriale, i Servizi specialistici Socio- Sanitari e Sanitari e con le attività collegate all'Osservatorio sul Sistema Scolastico Cremonese;
- Mettere a disposizione una sede per la realizzazione delle attività della scuola di seconda opportunità e per garantire tutte le risorse materiali e organizzative necessarie

ARTICOLO 3  
IMPEGNI DELL'UFFICIO SCOLASTICO  
TERRITORIALE

**1. L'Ufficio Scolastico Territoriale si impegna:**

- Concorrere allo sviluppo delle azioni di consolidamento e di implementazione previste nel presente protocollo ;
- Promuovere e sostenere il raccordo e il coordinamento fra il Comune di Cremona, gli istituti scolastici della città e l'istituzione scolastica in genere;
- Sostenere e promuovere iniziative di formazione rivolte ai docenti e agli altri operatori sociali del territorio coinvolti, finalizzati all'approfondimento dei temi oggetto del presente protocollo;
- Partecipare ai tavoli di lavoro di natura istituzionale attivati a supporto delle azioni previste nel presente protocollo e finalizzati alla promozione di un sistema territoriale integrato di interventi.

ARTICOLO 4  
IMPEGNI DELLE ISTITUZIONI  
SCOLASTICHE

**1. Le Istituzioni Scolastiche si impegnano a:**

- Individuare i docenti referenti a supporto della funzione dell'educatore scolastico all'interno dell'istituto e per sostenere il raccordo con la scuola di seconda opportunità;
- Concorrere alla definizione di strumenti e modalità per la definizione del ruolo dell'educatore scolastico all'interno della scuola in grado di legittimarne la presenza e l'operatività, individuando ambiti di intervento e definendo la programmazione;
- Promuovere la conoscenza di questi interventi e funzioni all'interno dell'istituto, nella componente docente e a livello di singoli consigli di classe anche attraverso gli opportuni passaggi formali nell'ambito degli organi scolastici;
- Segnalare attraverso le procedure e gli strumenti concordati, le situazioni di maggiore rischio di dispersione ovvero di disagio scolastico
- Promuovere e sostenere spazi in cui servizi e docenti coinvolti possano valutare i bisogni e condividere strategie di intervento secondo approcci integrati e multidisciplinari
- Concorrere e sostenere la programmazione dell'attività della scuola di seconda opportunità anche al fine di promuoverne il raccordo fra la stessa e i Piani Didattici Personalizzati
- Concorrere, insieme ai servizi (laddove coinvolti) e al personale educativo, nel promuovere gli opportuni passaggi con le famiglie e con i ragazzi finalizzati all'acquisizione di un'adesione consapevole ai progetti individualizzati
- Sostenere e concorrere all'ulteriore sviluppo della dimensione preventiva attraverso azioni rivolte all'ambito delle scuole primarie, ovvero finalizzate a implementare gli strumenti di orientamento e accompagnamento di uscita e di accesso all'istruzione superiore ovvero alla formazione professionale.

ARTICOLO 5  
DURATA

1. Il presente protocollo ha validità triennale con data di inizio il 1 Agosto 2024 e scadenza al 31 luglio 2027.

**Letto, approvato e sottoscritto.**

**SETTORE POLITICHE SOCIALI DEL COMUNE DI CREMONA**

**SETTORE POLITICHE EDUCATIVE E ISTRUZIONE DEL COMUNE DI CREMONA**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA UNO"**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA DUE"**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA TRE"**

**ISTITUTO COMPRENSIVO "CREMONA QUATTRO"**

**CPIA DI CREMONA "PIER PAOLO PASOLINI"**

**UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI CREMONA**